

1  
**SEMINARIO  
PER  
L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**

25/03/2007

**EUCARISTIA CONCLUSIVA**

**Lecture:** Isaia 43, 16-21  
Salmo 125, 1-6  
Filippesi 3, 8-14  
**Vangelo: Giovanni 8, 1-11**



Iniziamo questa Eucaristia, parola che significa Ringraziamento, ringraziando il Padre per il dono della vita. È un ringraziamento a Dio, insieme a Gesù, per il dono della vita. Dovremmo invocare lo Spirito Santo, ma non lo facciamo, perché lo stiamo invocando da questa mattina e sarebbe, quindi, una mancanza di fiducia allo Spirito Santo, che è in mezzo a noi.

Dovremmo intonare il Kyrie, per chiedere perdono dei peccati, ma, come dice Gesù: *“Voi siete mondi per la Parola che avete ascoltato.”*

Oggi, la Parola ci ricorda che noi tutti, Chiesa, siamo il popolo della lode *“Il popolo che ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.”*

Noi siamo Chiesa, non per risolvere i problemi.

Noi siamo Chiesa, non per fare carità ai poveri.

Noi siamo Chiesa, non per fare i bravi e andare in Paradiso.

Noi siamo Chiesa, perché Dio ci ha creato dall'Eternità, perché possiamo celebrare le sue lodi, perché possiamo cantare a Lui quanto è santo, grande, bello. Celebrare le sue lodi significa anche testimoniare la sua Presenza in mezzo a noi e testimoniare quello che ha fatto per noi.

## TESTIMONIANZE



Io volevo testimoniare il fatto che, durante questo Seminario, mi sono sentito meglio e soprattutto mi sono sentito veramente figlio di un Padre, che è sempre vicino, accanto a noi, in ogni momento. Ho imparato a comunicare e a parlare con questo Padre. Per me è il massimo che ho potuto ricevere da questa Effusione. *(Roberto)*

Grazie a tutti, infinitamente grazie! Grazie a padre Giuseppe e ai suoi Collaboratori. Grazie per l'opportunità che ho avuto di fare questo cammino, che mi ha riempito di gioia. Ho il cuore stracolmo di Amore e un fuoco dentro che brucia, tipo il rovello ardente di Mosè. Continua a bruciare, ma non si consuma. Conoscevo già Gesù, ma ho imparato a conoscerlo diversamente. Ringrazio tutti, ringrazio questo gruppo, perché esiste, e spero di evangelizzare quelle persone che ancora non conoscono Gesù oppure quelle che l'hanno abbandonato per altri motivi. Cercherò di mettercela tutta, perché Gesù è al mio fianco e mi aiuterà. Sono certa di questo, perché è grande, buono, misericordioso e, quando promette qualche cosa, lo mantiene. *(Orietta)*

Dopo tanti anni ho potuto lasciare i miei figli per qualche sabato e fare l'Effusione. Mi è stato detto di portare a tutti la Buona Novella e di lodare il Signore. Voglio cominciare da oggi e testimoniare la Buona Novella, perché Gesù esiste, è vivo e fa meraviglie. Lode! Lode! Lode! ( )

Dopo questo cammino, mi sento libera, libera dal passato. Sono rinata a vita nuova. Ringrazio il Signore, lo lodo, lo benedico con tutto il cuore, con tutta l'anima, perché mi ha reso grande, libera, piena di Amore e di speranza. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! ( )

Ringrazio tutti quanti, perché questo è un gruppo davvero speciale. Devo ringraziare per questo cammino: mi sono successe tante cose, dalla mia guarigione personale alle piccole guarigioni dei miei familiari. Prima non riuscivo a comunicare la gioia, che, adesso, comunico. Sono riuscita a vedere Gesù in una nuova prospettiva, grazie a Padre Giuseppe e a tutti voi. La Chiesa, che frequentavo, era ottusa; questa è una chiesa di lode, di gioia, di speranza, di tutto. Ringrazio Maria Grazia che mi ha aiutato in questo cammino, quando cedevano un po' le gambe e grazie a tutti voi. Alleluia! *(Assunta)*

Confermo liberazioni, liberazioni, liberazioni di tanti tipi. Ho capito che nel pianto di dolore c'era la Presenza di Dio e mi è venuta in mente, durante l'Effusione, l'immagine di quella breve storia brasiliana, dove si narra che, quando ci presenteremo a Dio, gli chiederemo: - Signore, durante la vita, mentre camminavo, in certi momenti, c'erano le orme di due persone sulla via, ma in altri si vedevano solo le orme di una persona.-

Il Signore risponde: - Quando c'erano le orme di una sola persona è quando io ti ho preso in braccio.-

Questo è bellissimo! Sto imparando: - Diffidate della loro umanità!- ( )

Prima di tutto volevo dare un bacio a padre Giuseppe.

Volevo dire che il Signore è grandissimo. A me ha sempre detto: - Elena, io ti abbraccio forte!- Ed è vero, lo sento ogni giorno. Abbraccerà di sicuro anche voi. Lode! (*Elena*)



Grazie, infinitamente grazie!

Signore, noi ti ringraziamo per queste testimonianze che abbiamo ascoltato e non possiamo fare a meno di cantare

*“Grazie, infinitamente grazie!”*

per dirti, Signore, la gioia di averti incontrato e la gioia di essere il popolo, che canta **“Grazie”**, perché se non lo cantiamo noi, grideranno le pietre, come leggiamo in **Luca 19, 40**.

Amen!

**Lode.**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

**Ringraziamento.**

Ringraziamo il Signore! Ascoltando le testimonianze di quello che il Signore ha fatto e di come queste persone sono state colte dall'Amore per il Signore, rimango contento.

**Attenzione!**

Attenzione però: appena uscirete da questa Chiesa, lupi rapaci cercheranno di rubarvi questa gioia, lupi rapaci cercheranno di distogliervi da questo cammino. Non a caso il Gruppo di Cadrezzate ci ha fatto dono di questa tartarughina.

**UN SEGNO**

Alla tartarughina è allegato un passo della Bibbia e questa storiella.

**LA GARA DELLE TARTARUGHE**



Un giorno, in una città venne organizzata una curiosa gara per tartarughe. La gara consisteva nello scalare un'alta torre e molte tartarughe si iscrissero. La notizia di questa insolita competizione si sparse tutto intorno alla città e il giorno della gara numerose persone si affollarono per assistere. La gara ebbe inizio e le tartarughe cominciarono la faticosa scalata. La gente attorno le guardava arrampicarsi con le loro pesanti corazze e diceva: - Non ce la faranno mai!- La gara proseguiva e la gente continuava a ripetere: -Non ce la faranno mai!- Ad una ad una le tartarughe cominciarono a desistere, abbandonando la gara. Dopo alcune ore quasi tutte le tartarughe avevano gettato la spugna e ancora la gente diceva, sempre più convinta: - Non ce la faranno mai!- Verso sera, però, l'unica tartaruga rimasta in gara, raggiunse finalmente la cima della torre, fra lo stupore generale. Quando trionfante discese, la folla le si accalcò intorno, per chiederle come avesse potuto riuscire in quella impresa impossibile. Fu così che si scoprì che quella tartaruga era sorda!

***Noi siamo più che vincitori; l'importante è crederci fino in fondo, fino alla Vittoria, restando sordi ad ogni voce di morte e di sconfitta.***

Amen! Alleluia!



## Grido di Vittoria.

Questa notte, il Signore ci ha dato questa Parola di **2 Maccabei 13, 15**: “*La parola d’ordine è: Teruah, Vittoria di Dio.*”

## La Comunità: l’oasi

Questo è molto importante perché fa riferimento alla comunità bella. In questi primi tempi, avete visto tutte le cose belle della Comunità. La Comunità perfetta, però, non esiste. All’inizio vediamo tutto bello, ma con il passar del tempo si evidenziano i difetti e cominciamo ad essere tentati di non frequentare più la Comunità. Bisogna



diventare sordi, come la tartarughina. Nel libro di **Giosuè** si parla delle **città-rifugio**. Bisogna costruire le città- rifugio, le oasi. Nelle oasi c’è bisogno di acqua, di palme e di peccatori.

La Comunità è formata di acqua, che consente la crescita delle palme, sotto le quali trovano ristoro i peccatori.

L’acqua è lo Spirito Santo. Se non c’è acqua, l’oasi diventa deserto. Se in una Comunità non c’è l’acqua dello Spirito

Santo, è meglio non andarci. L’acqua è lo Spirito Santo, quello Spirito Santo che ci permette di dissetarci. Le palme sono quegli alberi, che danno ombra e frutti. Ci sono poi i viandanti. Tutti noi siamo arrivati in questa oasi. Il primo sono stato io a trovare l’oasi dello Spirito Santo, la Comunità.

In questo cammino, alcuni vanno all’oasi, si lavano, si rinfrescano, mangiano i frutti, si riposano e riprendono il cammino. Altri, invece, si fermano, diventano palme e accolgono gli altri.

## La scelta.

Qui è il dilemma per ciascuno di voi: il Signore vi chiama a diventare palme di questa Comunità, cioè ad aiutare altri a dissetarsi e sfamarsi oppure il Signore vi ha fatto incontrare questa Comunità, per farvi purificare, rinnovare e riprendere il cammino per altri lidi, portando il ricordo di questa Comunità, che in un momento storico della vostra vita vi ha aiutato?



Oggi, prima dell’Effusione dicevo che siamo tanti. Magari il Signore vi chiamerà a formare altre Comunità, altri Gruppi. Come si fa a sapere? Cominciate a pregare in casa vostra. Può darsi che il Signore comincia a portare qualche vicino di casa, un amico, un’amica e poi non ci state più in casa e siete costretti ad andare di Chiesa in Chiesa, finché qualcuno vi accoglierà, perché il Gruppo è diventato

numeroso, oppure può darsi che restiate qui per diventare palme.

### **La scelta del servizio.**

Nella Comunità bisogna diventare sordi. Il Signore ci invita a fare una scelta: è la scelta del Vangelo, è la scelta del servizio, perché non si può sempre prendere, occorre anche dare: sono le dinamiche della crescita. Noi dobbiamo portare alla Comunità le cose che mancano, non dobbiamo sempre lamentarci di quello che manca. Ho visto passare, con dolore, molte persone, che hanno lasciato la Comunità, sebbene buone, ma rimaste infantili.

Gesù, quando entra nella casa di Giairo, fa uscire tutte le persone che piangevano e portavano dinamiche di morte. Noi dobbiamo avere il coraggio di togliere dai punti chiave della Comunità alcune persone, perché le persone del servizio devono aiutare. Bisogna fare la scelta di continuare questo cammino o quella di aver fatto un'esperienza.

### **Il Canto della Vita.**

Ricordate che noi siamo invitati a fare una scelta e sentire il Canto della Vita. Quando le persone dicono: - Non ce la farai!-, fate attenzione, perché quello è un campanello d'allarme. È satana che vi sta parlando. Il nemico farà di tutto per screditare e farvi perdere l'entusiasmo e la gioia.

Quello che conta è l'esperienza che noi abbiamo fatto. Se è buona, continuate a venire, altrimenti riflettete.

Dopo questa introduzione, passiamo all'Omelia relativa alla Parola di oggi.

### **Di chi è?**

Se prendete due fogli e in uno c'è scritta una frase in dialetto piemontese e in un altro la stessa frase, scritta in dialetto siciliano, voi sapete quale è il discorso che ho scritto io. Dico questo, perché la pagina odierna del Vangelo non è di Giovanni. Ogni tre anni si legge questo passo e sempre sottolineo che non è di Giovanni, ma di Luca.

Da che cosa si capisce? Si capisce dal fatto che alcuni termini che Giovanni non usa mai nel suo Vangelo, sono usati invece da Luca.



LA DONNA ADULTERA GIOVANNI 8

### **Un passo scomodo.**

Questo passo del Vangelo per 300 anni è stato tenuto nascosto. Per 1.000 anni i Padri greci si sono rifiutati di commentarlo. Mentre consultavo un testo nuovo, relativo al Vangelo di Giovanni, ho notato che questo passo non è riportato e si rimanda al Vangelo di Luca. Ho consultato così testi relativi al Vangelo di Luca, ma questo passo non è compreso. Anche attualmente, quindi, questo brano non è commentato.



### **Il pensiero di sant'Agostino.**

Sant'Agostino, vescovo di Ippona, aveva detto di non leggere questa pagina, anche se è Parola di Dio, perché, se le donne avessero capito che potevano tradire il marito ed essere perdonate, avrebbero assunto questo tipo di atteggiamento.

### **Lapidazione o strangolamento.**

La donna del brano evangelico è una ragazzina di 12 o 13 anni: si capisce, perché la vogliono lapidare e la lapidazione si trova nella prima parte del matrimonio, quando gli sposi non vivono ancora insieme, ma il matrimonio è stato solo dichiarato.

Nella seconda parte del matrimonio, invece, quando gli sposi vivono insieme, e ormai hanno raggiunto la piena giovinezza, se la donna è sorpresa in adulterio, deve essere strangolata: questo si legge nella Bibbia.

### **Gesù viene tentato.**

Questa giovane donna viene sorpresa in adulterio e viene portata da Gesù, per tentarlo. Nella Bibbia c'è scritto che questo tipo di donna va uccisa.

Gli scribi e i farisei la portano da Gesù, dispensatore di misericordia, perché qualsiasi cosa avesse detto, non sarebbe andata d'accordo con la legge.

Se avesse detto di assolverla, avrebbe trasgredito la legge, se avesse detto di non assolverla, sarebbe stato uno, come tutti gli altri.

### **Non c'è richiesta di perdono.**

Questa giovane donna non chiede perdono a Gesù. Rimane lì, in silenzio, e non dice niente in sua difesa.

Questo passo è messo in Quaresima, come segno di pentimento, ma, in realtà, questa donna non chiede perdono.

### **Interpretazioni.**

Gesù scrive per terra sulla sabbia.

I Padri della Chiesa hanno interpretato questo gesto, come dice la parola di Geremia: *“Chi si allontana dal Signore, i loro nomi saranno scritti sulla terra.”*

Un'altra interpretazione dice che il Signore sta ricreando questa donna con la polvere della terra.

Altri dicono che Gesù cerca di depistare l'argomento e si distrae, disegnando.

### **Richiamo alla responsabilità personale.**

Sta di fatto che Gesù mette le persone davanti alla propria responsabilità: *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.”* Chi è senza peccato può fare questa azione; infatti basta la prima pietra, che è la più importante, perché è un masso, che veniva sospinto contro la donna, per schiacciarla; le altre pietruzze venivano scagliate dopo.

Uno per uno, gli accusatori se ne vanno, a partire dai più vecchi, che hanno più peccati.

### **Dialogo.**

Gesù dice a questa donna: *“Donna dove sono? Nessuno ti ha condannato?”*

La donna risponde: *“Nessuno, Signore!”*

Gesù le dice: *“Neanche io ti condanno.”*

### **Non peccherai più.**

*“Vai e d’ora in poi non peccare più.”* Gesù si salva, perché fa il moralista, ma non è così. Nella versione originale, Gesù non dà consigli, raccomandazioni. In realtà dice: *“Non peccherai più.”* È una certezza.

### **Perché questo brano è inserito nel Vangelo di Giovanni?**

Questo passo è stato inserito nel Vangelo di Giovanni, perché nei versetti successivi Gesù dirà: *“Io non sono venuto per condannare, ma perché il mondo si salvi attraverso di me.”*

### **Che cosa produce l’incontro con Gesù?**

Quando si incontra Gesù, tutto quello che è sbagliare strada non succede più, non si pecca più. Quando si incontra Gesù, si segue la via della vita; è Gesù stesso che dà la forza di non entrare nelle dinamiche di morte. Gesù perdona sempre e comunque, perché il peccato è una malattia, che porta alla morte.

Se qualcuno ha un cancro, siamo tutti compassionevoli nei suoi confronti. Il peccato è un cancro e Gesù non può fare a meno di dare questo perdono, anche se non viene richiesto, perché Gesù ci vuole portare a vivere la vita divina sulla terra, non per paura dell’inferno o perché dobbiamo avere la ricompensa, ma perché dobbiamo essere convinti che il bene fa bene e il male fa male.



## “Celebrerà le mie lodi”



In questi minuti che restano per l’Omelia, mi piace ricordare una frase della prima lettura: *“Il popolo che ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.”*

Molti credono che la lode sia appannaggio di un gruppo, ma la lode appartiene al popolo, che Dio ha plasmato per sé. Se siamo innamorati del Signore, se crediamo di essere un popolo profetico, regale, sacerdotale, se siamo venuti in Chiesa, perché crediamo di appartenere a questo popolo santo, che è il popolo di Dio, che è la

Chiesa, il nostro compito principale è celebrare le lodi del Signore. Il Signore ci ha creato, perché noi potessimo lodarlo e benedirlo. Il nostro destino eterno è lodare il Signore; il nostro ministero, che è ministero angelico, è quello di lodare e benedire il Signore. La lode fa parte del popolo profetico, regale, sacerdotale convocato per la lode del Signore. La lode ha poi tanti risvolti.

## Teruah: Vittoria di Dio.



Il problema di tutti i gruppi e associazioni è che, quando si riuniscono, cominciano a parlare di tutto quello che non va. Non è questo quello a cui siamo stati chiamati. Questi problemi non fanno altro che rinsecchirci sempre di più, perché diventiamo noi il problema e ci identifichiamo con il problema.

Per far cadere le mura di Gerico (**Giosuè, 6**) il Signore ha ordinato di girare intorno ad esse in silenzio per sette giorni. Dopo sette giorni, quando è stata suonata la tromba, tutto il popolo ha lanciato un

urlo di guerra e le mura sono crollate. C’è stato un assedio di preghiera, in pratica.

Così anche noi dobbiamo girare intorno al problema, non tuffarci dentro. Dopo sette giorni, suoneremo l’acclamazione della tromba, la lode, per lanciare il grido di vittoria: “Teruah”

Ieri sera, pregando per questa giornata di Effusione dello Spirito Santo, il Signore mi ha dato questo passo di **2 Maccabei 13, 15**: *“Ecco la parola d’ordine:” Vittoria di Dio*”. Noi siamo stati chiamati ad essere un popolo di vincenti.

## Testimonianza.

Settimana scorsa, c’era il problema di collocare i Gruppi di preghiera per l’Effusione, che erano in numero maggiore dei posti a nostra disposizione. Ho chiesto al Signore una soluzione e il Signore mi ha dato questa risposta, perché, essendo vivo, risponde sempre: *“Ogni giorno frequentavano il tempio con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio, e il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che erano salvati.”* (**Atti 2, 46**)

### **Lasciamo i problemi a Gesù e lodiamo.**

Volete far diventare grande il vostro gruppo? Lodate il Signore.

Volete riempire le Chiese di fedeli? Lodate il Signore.

Lasciamo i problemi a Gesù, perché è Lui che li risolve.

Noi dobbiamo lodare il Signore, perché, se non lo facciamo noi, grideranno le pietre, come leggiamo in **Luca 19, 40**.

Fra poco nel Prefazio leggerò: *“Ciascuno di noi prenda coscienza della vocazione di essere popolo dell’alleanza, convocato per la tua lode nell’ascolto della tua parola e nell’esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.”*

### **Quale è la volontà di Dio?**

La volontà di Dio è questa: *“In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Gesù Cristo verso di noi.”* (**1 Tessalonesi 5, 18**). A questo siamo stati chiamati.

### **Ripieni di Spirito Santo.**

La prova vitale di una vera vita, ripiena di Spirito Santo, risponde a **Efesini 5, 18 e 20**: *“Siate ricolmi di Spirito...ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”* Si vede che siamo pieni di Spirito Santo dalla gratitudine verso la vita, che si manifesta nel nostro parlare, perché la bocca parla della sovrabbondanza del cuore, che deve essere la lode

*“Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.”* Il Signore vuole questo da noi, non vuole che stiamo a discutere.

### **Dobbiamo gridare la “Vittoria di Dio.”**

*“Chi mi offre, come sacrificio (culto) la lode, mi glorifica; a chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza.”* (**Salmo 49, 23**) Tutti noi cerchiamo la salvezza, che non è andare in Paradiso, ma vivere la salvezza, adesso, nella nostra vita.

### **La lode, prima della confessione dei peccati.**

Siamo in tempo di Quaresima, siamo in tempo di penitenza, siamo nel tempo in cui chiediamo perdono al Signore: *“Il tuo peccato ti ha fatto inciampare. Torna al Signore, prepara la tua preghiera e digli: - Dimentica tutti i nostri peccati, accetta il bene, che possiamo fare, noi non ti offriamo buoi, ma la nostra preghiera di lode.”* (**Osea 14, 2-3**)

Il Vescovo Renato Corti, in una sua lettera, sottolineava come nella prima parte della Confessione, più che iniziare con il dire i peccati, occorre dire le meraviglie che il Signore ha compiuto nella nostra vita. Questo è il segreto della felicità. Questo è il segreto, per arricchirci delle benedizioni di Dio, che poi entrano in tutte le situazioni della nostra vita.

La lode appartiene a tutti! Amen!

*Riflessioni, preghiera, Parola*



*“Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: - Signore Gesù, accogli il mio spirito.- E cadendo in ginocchio, gridò forte: - Signore, non tener conto di questo loro peccato.- (Atti 7, 59-60)*

Ti ringraziamo, Signore, per questa tua Parola, ti lodiamo e ti benediciamo. Sentivo già da prima l’invito del Signore ad accogliere il suo perdono e a dare il perdono. Qui il Signore ci parla di defunti che, morendo, hanno perdonato. Forse, noi abbiamo ancora dei rancori, momenti di sdegno, momenti bui. Il Signore ci invita ad accogliere questo perdono.

*“Perciò smettetela di essere arroganti, altrimenti si stringeranno ancora di più le vostre catene.” (Isaia 28, 22)*

Grazie, Signore, perché ci inviti a questa umiltà, a deporre l’arroganza. Grazie, Gesù!  
(P. Giuseppe)

*“Rispose Gesù: - Chiunque beve di questa acqua avrà di nuovo sete, ma chi beve dell’acqua che io gli darò , non avrà più sete, anzi, l’acqua che gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.” (Giovanni 4, 13-15)*

Grazie, Gesù! (Cristina)

La nostra realtà è questa: è quella di diventare sorgenti dalle quali zampilla acqua. È centrare la nostra vocazione, è vivere il Progetto che il Padre ha per noi; diventiamo sorgente per noi stessi e per gli altri. Signore, tu sei la fonte e noi veniamo da te a bere, perché la tua acqua ci disseta. Non è tanto importante quello che facciamo o non facciamo, ma il perché, come lo facciamo, cosa cerchiamo.

Mi sembra che questo passo si riallacci a quello del Vangelo. Troppo spesso siamo legati dalle cose, ma, Signore, tu ci insegni a vivere slegati da esse. Ecco la capacità di non peccare, perché abbiamo riconosciuto che la fonte sei tu, Signore. Ti ringrazio per questa liberazione che attui in noi, perché diventiamo sorgenti e siamo capaci di far germogliare fiori di pace, di gioia, di speranza ovunque andiamo e ovunque, Signore, vorrai mandarci. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! (Lilly)



**SEI NELL' ANIMA**

Vogliamo concludere, Signore Gesù, questa Eucaristia di festa, con il canto, che ha caratterizzato questo Seminario:

*“Sei nell’anima”*

Vogliamo cantarlo insieme, Signore Gesù, per dire che tu sei nella nostra anima e che ciascun fratello e ciascuna sorella sono nell’anima. Solo se qualcuno entra nell’Anima, si può realizzare un cammino di comunione, di amicizia, di Amore, altrimenti sarà cameratismo, che finirà con il passare del tempo.



*Vado punto e a capo così/ spegnerò le luci e da qui/ sparirai/  
pochi attimi/ oltre la nebbia/ oltre il temporale/ c'è una notte  
lunga e limpida/ Finirà.*

***Ma è la tenerezza che ci fa paura.***

*Sei nell'anima/ e lì ti lascio per sempre/ sospeso/ immobile/  
fermo immagine/ un segno che non passa mai.*

*Vado punto e a capo vedrai/ quel che resta indietro/ non è tutto  
falso e inutile/ capirai/ lascio andare i giorni/ tra certezze e  
sbagli/ è una strada stretta, stretta/ fino a te.*

***Quanta tenerezza/ non fa più paura.***

*Sei nell'anima/ e lì ti lascio per sempre/ sei in ogni parte di me/  
ti sento scendere/ fra respiro e battito.*

*Sei nell'anima.*

*Sei nell'anima/ in questo spazio indifeso/ inizia/ tutto con te/ non  
ci serve un perché/ siamo carne e fiato.*

*Goccia a goccia, fianco a fianco.*

Ringrazio il Signore per questa opportunità, che ci dà di cantare le sue lodi e di predicare il suo Vangelo, un'opportunità, che viene data a me, prete fortunato, ma che viene data anche a tutti noi.

Quando facciamo qualche cosa, bisogna mettersi in gioco personalmente: solo allora si trasmette vitalità e si può avvertire entusiasmo.

Quando ho sentito per la prima volta questa canzone, ho sentito che era una canzone nello Spirito, perché soltanto quando tu entri nell'anima, e nell'anima c'è tanto spazio, veramente il rapporto entra nell'eternità, dura per sempre. Può darsi che noi non ci rivedremo per tanto tempo, ma, incontrandoci, ci riconosceremo e saremo come quando ci siamo lasciati in questo giorno.



C'è un'espressione alla quale dobbiamo prestare attenzione, perché è una espressione trabocchetto, per quando usciremo di qui: *Ma è la tenerezza che ci fa paura.*"

Spesso diciamo: - Come! Dopo tutto il bene che ho profuso, guarda come mi tratta!- Se tu tratti bene una persona, metterà in atto dinamiche, perché tu possa trattarla male, così ha la scusa che hai parlato male di lei o altro.

Si entra nel conflitto, nel non sentirsi amati, così si ha la scusa per non andare al gruppo, in Chiesa, per non incontrare determinate persone.

### **La tenerezza ci fa paura.**

Bisogna far attenzione nello studiare il comportamento delle persone, non per giudicare. Se siete intelligenti o persone dello Spirito, se fate del bene, vedrete che le persone cominceranno a mettere in atto dinamiche per farvi perdere la pazienza, per sentir dire quello che ci si aspetta di sentir dire, per avere una giustificazione e entrare nel conflitto. Il 90% delle persone si sente amata nel conflitto, nella lite.

L'Amore vero, come leggiamo nel **Cantico dei Cantici**, è soltanto nella pace: Shulamit: regina della pace

Shlomo: il re della pace.

Ci fa paura scendere nell'anima, in questo spazio indifeso, ma dovremmo avere il coraggio di lasciare lì per sempre gli altri, perché una volta entrati nell'anima rimangono per sempre. Le persone che abitano il nostro cuore non si possono sfrattare.

Dobbiamo instaurare rapporti nell'anima, dobbiamo entrare nell'anima dei fratelli e delle sorelle e di là nessuno ci potrà muovere; questo significa accogliere la vita, gli eventi, le persone, così come sono e, accogliendole, una volta entrate nell'anima, sarà per sempre e non usciranno più.



**VIVA!**



**(P. Giuseppe)**